GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — MARTEDI' 10 AGOSTO — NUM. 191

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	„	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDCXXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Miglionico per la costituzione di quell'Asilo infantile, denominato *Ricciardi*, in Ente morale, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto organico presentato alla Nostra approvazione;

Vista la deliberazione 11 marzo 1879 della Deputazione provinciale di Potenza;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile *Ricciardi*, del comune di Miglionico, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico relativo, portante la data del 22 novembre 1879, composto di 46 articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5556** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 1° agosto 1872, n. 957, col quale fu approvato il ruolo normale del personale addetto allo Stabilimento teorico-pratico di belle arti in Massa di Carrara;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo ruolo normale del personale addetto allo Stabilimento teorico-pratico di belle arti di Massa di Carrara, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

RUOLO *normale del personale addetto allo Stabilimento teorico-pratico di belle arti di Massa di Carrara.*

Direttore (indennità)	L.	400
Professore di architettura ed ornato	»	1,400
Professore di scultura	»	1,400
Maestro di elementi di architettura e di ornato	»	1,000
Custode	»	720
Totale	L.	4,920

Roma, 1° luglio 1880.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. DE SANCTIS.

Il Num. **5573** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 16 giugno 1874, n. 2002 (Serie 2ª);

Visto il Regio decreto del 9 luglio successivo, num. 2018

(Serie 2ª), col quale fu approvato l'ordinamento degli uffici e del personale per l'Amministrazione del canale Cavour;

Visto il Regio decreto del 30 dicembre 1876, num. 3597 (Serie 2ª), col quale fu modificato il ruolo organico del personale dell'Amministrazione predetta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Alle tabelle 1, 2, 3 e 4 annesse al citato Regio decreto 30 dicembre 1876, n. 3597, colle quali si determinavano il ruolo organico degli impiegati così dell'ufficio centrale come degli uffici esterni dell'Amministrazione speciale dei canali, il numero, la sede e la circoscrizione di detti uffici esterni, ed il ruolo organico del corpo delle guardie canali, sono sostituite le tre tabelle annesse al presente decreto, firmate d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, reggente il Ministero del Tesoro.

Il presente decreto andrà in vigore col 1° luglio 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

TABELLA A.

Ruolo degli impiegati dell'ufficio centrale e degli uffici esterni dei canali demaniali d'irrigazione in Torino.

GRADO	Numero degli impiegati per		Stipendio		
			Individuale	Complessivo per	
	Classe	Grado		Classe	Grado
Amministratore generale	»	1	7,000	7,000	7,000
Direttore tecnico	»	1	7,000	7,000	7,000
Ingegneri capi	»	3	5,000	15,000	15,000
Ispettore	»	1	4,500	4,500	4,500
Ingegneri di 1ª classe	1	4	3,200	3,200	11,200
Id. di 2ª classe	2		2,800	5,600	
Id. di 3ª classe	1		2,400	2,400	
Aiutanti ingegneri di 1ª classe	2	7	2,200	4,400	11,800
Id. di 2ª classe	2		1,600	3,200	
Id. di 3ª classe	3		1,400	4,200	
Primo segretario	»	1	4,000	4,000	4,000
Segretario	»	1	2,500	2,500	2,500
Vicesegretario	»	1	1,500	1,500	1,500
Ragioniere	»	1	2,500	2,500	2,500
Computista di 1ª classe	1	2	2,000	2,000	3,500
Id. di 2ª classe	1		1,500	1,500	
Archivista economo	»	1	2,200	2,200	2,200
Ufficiali di scrittura di 1ª classe	1	3	1,600	1,600	4,200
Id. di 2ª classe	2		1,300	2,600	
Uscieri di 1ª classe	1	2	1,000	1,000	1,900
Id. di 2ª classe	1		900	900	
TOTALE	»	29	»	78,800	78,800

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

TABELLA B.

Ruolo del Corpo delle guardie canali dei canali demaniali di irrigazione in Torino.

GRADO	Numero dei posti per		Stipendio		
			Individuale	Complessivo per	
	Classe	Grado		Classe	Grado
Assistenti di 1ª classe	6	12	1,200	7,200	13,200
Id. di 2ª classe	6		1,000	6,000	
Guardie canali di 1ª classe	12	80	800	9,600	56,200
Id. di 2ª classe	58		700	40,600	
Id. di 3ª classe	10		600	6,000	
TOTALE	»	92	»	69,400	69,400

Agli assistenti e alle guardie canali sarà inoltre assegnato un locale per l'alloggio, la legna per il fuoco, ed una striscia di terreno in godimento per la coltivazione dell'orto.

Le guardie cui non si potessero fare tali assegni in natura, riceveranno un'indennità annua in denaro ragguagliata:

Per alloggio in L. 50.
Per la legna in L. 30.
Per l'orto in L. 20.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

TABELLA C.

Sede degli uffici esterni.

SEDE degli uffici	*Osservazioni*
Novara. Vercelli. Casale. Mortara. Sartirana. Garlasco. Chivasso.	La sede dei detti uffici e la loro circoscrizione potranno essere variate a seconda dei bisogni del servizio dal Ministero delle Finanze.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Num. **MMDCXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Pavia;

Vista la deliberazione 26 giugno 1879 della Deputazione provinciale di Pavia, che approva quella del 20 maggio pre-

cedente del Consiglio comunale di Calcababbio, concernente l'applicazione della tassa medesima;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la deliberazione 26 giugno 1879 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Calcababbio a diminuire, con effetto al primo del corrente anno, il limite *minimo* della tassa di famiglia o fuocatico, riducendolo da due lire a una lira.

Art. 2. È data inoltre facoltà al detto comune di prorogare, occorrendo, il pagamento della prima rata della tassa anzidetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto dell'8 luglio 1880:

Ponzano Domenico, contabile principale di 2ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, collocato a riposo, a datare dal 1° agosto 1880.

Con RR. decreti del 25 luglio 1880:

Dellachà Lorenzo, maggiore medico alla Direzione di sanità di Torino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Coglitore Antonino, capitano medico id. id. di Messina, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a datare dal 1° agosto 1880;

Ravà Ernesto tenente medico nel 10° bersaglieri, promosso capitano medico, continuando in tale posizione;

Stella Francesco, id. in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità di Bari);

Guerra Pietro, sottotenente medico nel 7° bersaglieri, id., id., id., id. (Id. di Napoli);

Fezza Gennaro, tenente medico alla Direzione di sanità di Verona, id., id., id., id. (Id. di Salerno);

Cerruti cav. Alberto, maggiore di stato maggiore, esonerato dalla carica di commissario militare per le Ferrovie Meridionali e Calabro-Sicule;

Ulbrich cav. Giuseppe, colonnello comandante il 5° bersaglieri, collocato in disponibilità;

Milani cav. Giovanni Battista, maggior generale comandante superiore dei distretti militari della divisione di Palermo, id. a riposo, a datare dal 1° agosto 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Garezzo cav. Carlo, colonnello del genio, direttore territoriale in Genova, id. id., a datare dal 16 agosto 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Sircana Gavino, capitano del 32° fanteria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 agosto 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Molinari cav. Francesco, id. presso il distretto militare di Foggia, id., id., id.;

Perotti Germano, tenente nel 9° bersaglieri, id., id., id.;

Ascheri cav. Giacomo, capitano nel 3° id., collocato a riposo, a datare dal 16 agosto 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Zanardi-Landi conte Francesco, colonnello comandante superiore dei distretti militari della divisione di Ancona, promosso maggior generale e nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Palermo, a datare dal primo agosto prossimo venturo;

Duboin cav. Giacinto, maggiore nel 2° regg. genio, e Garelli cav. Francesco, maggiore del genio, a disposizione del Ministero della Marina, promossi tenenti colonnelli, continuando a rimanere nell'attuale loro posizione;

Biamonti Giuseppe, tenente contabile presso gli stabilimenti militari di pena, rivocato dall'impiego;

Fresia Francesco, contabile di 1ª classe al magazzino centrale militare di Firenze, promosso contabile principale di 2ª cl.;

Ubaudi Bernardo, aiutante contabile al magazzino centrale militare di Torino, id. contabile di 2ª classe;

Manassero di Costigliole Carlo, tenente nel reggimento di cavalleria Novara (5°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Baroni Giovanni Pietro, sergente id. Novara (5°), già allievo del 2° anno di corso alla Scuola militare, promosso sottotenente nel reggimento cavalleria Novara (5°), continuando comandato alla Scuola normale di cavalleria pel corso d'istruzione;

Bargagli Gino, capitano id. Alessandria (14°), in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Favella Enrico, soldato nel 10° artiglieria, nominato sottotenente veterinario nel 3° artiglieria;

Cozza Luzi Lamberto, sottotenente di complemento nel reggimento di cavalleria Roma (20°), accettata la volontaria dimissione dal grado;

De Busti Cesare, id. id. Aosta (6°), id. id.;

Di Somma Carlo, id. id. Lucca (16°), id. id.;

D'Amato Giuseppe, id. id. Guide (19°), id. id.;

Pellati Cesare, id. id. Guide (19°), id. id.

Sono nominati **ufficiali** di riserva col grado rispettivo, a datare dal 1° gennaio 1880, in applicazione dell'articolo 92 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito:

Ufficiali in riforma:

Boasi Carlo, tenente di fanteria, domiciliato a Genova, con anzianità 5 giugno 1876;

Astorino Gio. Battista, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, domiciliato a Palermo, id. 13 dicembre 1869.

Già ufficiali nei corpi volontari italiani:

Treves Giuseppe, capitano, domiciliato provvisoriamente a Roma, con anzianità 1° gennaio 1880;

Bonelli Antonio, tenente, domiciliato a Civitavecchia, id. 1° id.

Ufficiali dimissionari:

Salvioni Gio. Battista, capitano di fanteria nell'esercito permanente, domiciliato a Milano, con anzianità 14 aprile 1880;

Golia Giuseppe, tenente nel 48° battaglione di milizia mobile (Lucca), rimosso dal grado;

Rosso Carlo, capitano (già 38° fant.), in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Facdonelle Virginio, id. (già 33° id.), in aspettativa per riduzione di corpo a Firenze, richiamato in servizio e destinato al 43° fanteria;

Colle Vittorio, allievo del 2° anno di corso presso la Scuola militare, nominato sottotenente in fanteria e destinato al 22° fanteria;

Oldofredi Tadini Teobaldo, capitano nel 6° artiglieria, dispensato dall'effettività di servizio dall'esercito permanente, in seguito a volontaria dimissione, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento, destinato al 6° artiglieria;

Massimino Francesco, tenente nel 9° id., comandato al Ministero della Guerra, promosso al grado di capitano nello stato maggiore d'artiglieria, continuando come sopra;

Savorgnan D'Osopo nob. Ettore, già sottotenente di cavalleria nell'esercito permanente, che lasciò il servizio per volontaria dimissione, nominato sottotenente di complemento, in applicazione dell'art. 92 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito, ed assegnato al reggimento di cavalleria Novara (5°), con anzianità 6 gennaio 1879.

Con decreti Ministeriali del 23 luglio 1880:

Bianchi avv. cav. Vincenzo, avvocato fiscale militare, ricollocato nell'impiego dal quale era stato sospeso per decreto 10 giugno p. p., coll'anzianità del 9 luglio 1877, e destinato presso il Tribunale militare territoriale di Catanzaro;

Gottscher Francesco, sostituto segretario aggiunto nei Tribunali militari, id. nell'impiego dal quale era stato sospeso per decreto 2 luglio 1880, coll'anzianità del 5 novembre 1878, e destinato presso il Tribunale militare territoriale di Messina.

Con decreto Ministeriale del 25 luglio 1880:

Rocca Augusto, contabile di 2ª classe alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Bologna (panificio di Bologna), nominato contabile di 1ª classe.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 20 giugno 1880:

Guerrasio Domenico, medico di 2ª classe, accordatagli la volontaria dimissione dal R. servizio.

Con RR. decreti del 24 giugno 1880:

Pastorelly Alberto, sottotenente di vascello, e Arata Orazio, allievo commissario, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti dell'8 luglio 1880:

Pannilini cav. Flavio, commissario di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità incontrate per ragioni di servizio;

Toncini Santo, commissario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Porzio Enrico, allievo commissario, promosso commissario di 2ª classe;

Quartini Leopoldo, archivista di 2ª classe nel personale del Ministero, nominato archivista di 1ª classe.

Con RR. decreti del 15 luglio 1880:

Martelli cav. Angelo, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Marina, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, col grado onorifico di direttore capo divisione di 2ª classe;

De Raymondi Paolo, Massimino Carlo, Borrello Enrico e Jacoucci Tito, allievi del 5° anno di corso della R. Scuola di marina, nominati guardiamarina nello stato maggiore generale della Regia marina.

Con RR. decreti del 25 luglio 1880:

Guerci Pietro, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Marina, promosso alla 1ª classe;

Marchese Giovanni, segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero della Marina, promosso alla 1ª classe;

Gambetta Federico, Albano Aureliano e Gayda Stefano, vicesegretari di 1ª classe nel Ministero della Marina, promossi per merito d'esami segretari di 2ª classe;

Guerci Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero della Marina, promosso alla 1ª classe;

Massa Luigi, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero della Marina, promosso segretario di ragioneria di 2ª classe;

Jorio Biagio, allievo commissario nel corpo di Commissariato militare marittimo, trasferito nel personale del Ministero della Marina, è nominato vicesegretario di 2ª classe;

Orengo cav. Giovanni, capotecnico principale di 3ª classe (categoria Pirotecnici), passato tale alla categoria Congegnatori.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Essendo rimasta accertata la presenza della fillossera nel giardino num. di mappa 73, di proprietà del Municipio di Gessate in provincia di Milano, con decreto Ministeriale del 7 agosto 1880 fu ordinata la distruzione della zona riconosciuta infetta nel sopraddetto giardino e l'applicazione del solfuro di carbonio con i mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la completa distruzione della fillossera nel più breve termine possibile.

Fu pure ordinata la distruzione ed il trattamento al solfuro di carbonio di una zona di sicurezza della larghezza di metri 10 intorno alla zona infetta, disponendo che se il delegato governativo reputi necessario di estendere la zona di sicurezza, dovrà farne richiesta al Ministero.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreti Ministeriali del 7 agosto corrente fu ordinata la distruzione di viti infette dalla fillossera:

1° Nel giardino di Casa Fè nel territorio del comune di Gessate (Milano).

2° In un vigneto di Antonino Roberto fu Carmine in contrada *Piano della Monica*, villaggio *Ritiro*, ed in un altro vigneto contiguo di Ferdinando Toscano in contrada *S. Nicola*, comune di Messina.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *agli assegni di perfezionamento negli studi all'interno per l'anno scolastico* 1880-81.

È aperto il concorso a nove (9) assegni di perfezionamento negli studi all'interno di lire milleduecento (L. 1200), per la durata di un anno, a far tempo dal 1° novembre 1880.

Il concorso segue a mezzo di memorie originali da presentarsi dai concorrenti, con le rispettive domande, non più tardi del 15 agosto p. v.

I concorrenti dovranno giustificare di essere laureati da non più di quattro anni.

Dei nove assegni suindicati, tre sono destinati agli studi della matematica superiore per i laureati in matematiche pure nelle Università, o laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione.

I vincitori degli altri sei assegni potranno, secondo gli studi cui attendono, essere ricevuti nelle Regie Università ed Istituti superiori, non che nella Stazione Dohrn di Napoli e nel Manicomio di San Lazzaro in Reggio d'Emilia.

I concorrenti dovranno indicare nella domanda in che ramo scienze intendono perfezionarsi, e con che studi vi si sieno apparecchiati.

Roma, addì 8 luglio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, comunica che è interrotto il cavo fra Neuwerk e l'isola di Heligoland.

Roma, 5 agosto 1880.

Avviso.

Il giorno 6 corrente in S. Gimignano, provincia di Siena, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo di 3ª categoria, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 7 agosto 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 417836 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22036 della soppressa Direzione di Torino), per L. 30, al nome di Ronco *Bartolomeo* fu *Davide*, domiciliato in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ronco *Gaetano* fu *Carlo Cesare*, domiciliato in Genova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 agosto 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 134465 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 17865 della soppressa Direzione di Milano), per lire 30, al nome di Orsenigo Giulia di *Luigi*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Orsenigo Giulia di *Pietro*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 agosto 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 87223 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di *Cusimano* e Fornelli Antonina di Giuseppe, vedova di Benedetto Vetrano, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cusmano* e Fornelli Antonina di Giuseppe, vedova di Benedetto Vetrano, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 agosto 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLI PROVINCIALI

Sessione ordinaria del 1880

Costituzione dei seggi presidenziali.

Alessandria. — *Presidente,* Saracco avv. comm. Giuseppe, senatore del Regno. *Vicepresidente,* Bertolini avv. comm. Vincenzo. *Segretario,* Auberti avv. cav. Pietro. *Vicesegretario,* Rogna ingegnere Vincenzo.

Ancona. — *Presidente,* Fazioli conte comm. Michele. *Vicepresidente,* Elia comm. Augusto. *Segretario,* Marcellini avv. cav. Giuseppe. *Vicesegretario,* Franceschini avv. cav. Romano.

Belluno. — *Presidente,* Marcza dott. cav. Giulio. *Vicepresidente,* Solero dott. cav. G. B. *Segretario,* Zasso dott. cav. Carlo. *Vicesegretario,* Paganino avv. Celestino.

Benevento. — *Presidente,* De Caro cav. Pietro. *Vicepresidente,* Moscatelli marchese Carlo. *Segretario,* D'Onofrio Giovanni. *Vicesegretario,* Plautulli Gennaro.

Bologna. — *Presidente,* S. E. Minghetti cav. Marco. *Vicepresidente,* Sacchetti ingegnere cav. Gualtiero. *Segretario,* Berti avv. cav. Ferdinando. *Vicesegretario,* Audinot ing. cav. Alfonso.

Brescia. — *Presidente,* Luscia ing. cav. Giovanni. *Vicepresidente,* Ballini prof. cav. Marino. *Segretario,* Gerardi dott. cav. Alcibiade. *Vicesegretario,* Benedini avv. Bortolo.

Catania. — *Presidente,* Bonaccorsi di Casalotto marchese comm. Domenico. *Vicepresidente,* Gravina di Santa Elisabetta marchese comm. Gaetano. *Segretario,* Coniglio avv. cav. Giuseppe. *Vicesegretario,* Sollima cav. Giuseppe.

Chieti. — *Presidente,* Maranca cav. Ludovico. *Vicepresidente,* Baglioni conte cav. Filippo. *Segretario,* Scioli Alfonso. *Vicesegretario,* Castracane Saverio.

Como. — *Presidente,* Gatti avv. cav. Giuseppe. *Vicepresidente,* Speroni ing. cav. Giuseppe. *Segretario,* Tassani avv. Alfredo. *Vicesegretario,* Prinetti ing. Giulio.

Cosenza. — *Presidente,* Sprovieri comm. Vincenzo, senatore. *Vicepresidente,* Tamburi avv. cav. Domenico. *Segretario,* Frassetti avv. Giuseppe. *Vicesegretario,* Paternostro avv. Nunzio.

Cuneo. — *Presidente,* Como avv. comm. Alerino. *Vicepresidente,* Moschetti avv. cav. Agostino. *Segretario,* Buttini avvocato cav. Carlo. *Vicesegretario,* Voli avv. Melchiorre.

Ferrara. — *Presidente,* Ferraresi dott. cav. Leopoldo. *Vicepresidente,* Camerini cav. Giovanni. *Segretario,* Majocchi dottor Antonio. *Vicesegretario,* Navarra dott. Gustavo.

Forlì. — *Presidente,* Guarini conte comm. Giovanni. *Vicepresidente,* Castracane conte cav. Alessandro. *Segretario,* Ferri dottor cav. Angelo. *Vicesegretario,* Facchinetti avv. cav. Carlo.

Genova. — *Presidente,* Podestà barone Andrea. *Vicepresidente,* Parodi generale comm. Enrico. *Segretario,* Bigliati avvocato cav. Paolo. *Vicesegretario,* Montano cav. Nicolò.

Girgenti. — *Presidente,* Gangitano comm. Salvatore. *Vicepresidente,* Filì Astolfone avv. cav. Ignazio. *Segretario,* Coffari barone cav. Girolamo. *Vicesegretario,* Basile Francesco.

Grosseto. — *Presidente,* Morandini comm. Giovanni. *Vicepresidente,* Selvi avv. Girolamo. *Segretario,* Giannelli cav. Severino. *Vicesegretario,* Angelo Valle.

Livorno. — *Presidente,* Palli cav. Michele. *Vicepresidente,* Sansoni avv. cav. Eugenio. *Segretario,* Novi Lena avv. cavaliere Adriano. *Vicesegretario,* Nardini-Despotti-Mospignotti dottore Achille.

Lucca. — *Presidente,* Petri avv. comm. Carlo. *Vicepresidente,* Mordini avv. comm. Antonio, deputato al Parlamento. *Segretario,* Moni avv. cav. Olinto. *Vicesegretario,* Campetti avv. cavaliere Gaetano.

Massa. — *Presidente,* Quartieri dott. comm. Nicolò, deputato al Parlamento. *Vicepresidente,* Pellerano avv. cav. Giovanni. *Segretario,* Micheli avv. cav. Guglielmo. *Vicesegretario,* Vittoni avvocato cav. Aureliano.

Messina. — *Presidente,* Picardi avv. comm. Vincenzo. *Vicepresidente,* Falci prof. Antonio. *Segretario,* Forzano barone Salvatore. *Vicesegretario,* Anzà avv. Ruggiero.

Milano. — *Presidente,* Borromeo conte comm. Guido. *Vicepresidente,* Borgomanero avv. cav. Giuseppe. *Segretario,* Pavesi prof. cav. Angelo. *Vicesegretario,* Gastel avv. Enrico.

Modena. — *Presidente,* Sandonnini avv. comm. Claudio. *Vicepresidente,* Raisini avv. prof. comm. Guglielmo. *Segretario,* Galassini avv. prof. cav. Girolamo. *Vicesegretario,* Cabassi ingegnere cav. Alessandro.

Napoli. — *Presidente,* Di San Donato duca comm. Gennaro. *Vicepresidente,* Praus avv. cav. Michele. *Segretario,* Gusman cavaliere Raffaele. *Vicesegretario,* Mirabelli avv. Gennaro.

Novara. — *Presidente,* Sella ing. comm. Quintino, deputato al Parlamento. *Vicepresidente,* Morini avv. cav. Michele, deputato al Parlamento. *Segretario,* Moderna avv. cav. Enrico. *Vicesegretario,* Ricci marchese ing. Vincenzo.

Padova. — *Presidente,* Dazzi avv. comm. Antonio. *Vicepresidente,* Tolomei prof. comm. Giampaolo. *Segretario,* Chiesari avv. Vincenzo. *Vicesegretario,* Poratti cav. Bortolo.

Pavia. — *Presidente,* Cotta-Ramusino avv. cav. Lorenzo. *Vicepresidente,* Vidari avv. comm. Giovanni. *Segretario,* Tamburelli cav. Gelasio. *Vicesegretario,* Forni avv. cav. Gerolamo.

Piacenza. — *Presidente,* Galluzzi avv. cav. Giuseppe. *Vicepresidente,* Grandi avv. Gaetano. *Segretario,* Pagani dottor Giovanni. *Vicesegretario,* Taini avv. Alberto.

Pisa. — *Presidente,* Morosoli avv. cav. Robustiano, senatore. *Vicepresidente,* Simonelli avv. cav. Tommaso. *Segretario,* Tanfani-Centofanti avv. cav. Leopoldo. *Vicesegretario,* Bacci avv. Giovanni.

Porto Maurizio. — *Presidente,* Biancheri avv. comm. Giuseppe, deputato al Parlamento. *Vicepresidente,* Airenti avvocato comm. Giuseppe, senatore. *Segretario,* Ramoino avv. cav. Luigi. *Vicesegretario,* Rebaudi avv. Giuseppe.

Ravenna. — *Presidente,* Rasponi conte cav. Cesare. *Vicepresidente,* Bonvicini cav. Eugenio. *Segretario,* Rovagli ingegnere cavaliere Ermenegildo. *Vicesegretario,* Biffi ing. cav. Luigi.

Reggio-Emilia. — *Presidente,* Chiesi avv. comm. Luigi, senatore. *Vicepresidente,* Terrachini avv. cav. Enrico. *Segretario,* Tognoni avv. cav. Carlo. *Vicesegretario,* Chiari dott. Emilio.

Roma. — *Presidente,* Cencelli avv. comm. Giuseppe, senatore. *Vicepresidente,* Grispigni prof. comm. Francesco. *Segretario,* Vitaliani avv. cav. Antonio. *Vicesegretario,* Ugolinucci avv. cav. Oreste.

Rovigo. — *Presidente,* Bonani avv. cav. Giovanni. *Vicepresidente,* Di Bagno marchese Alessandro. *Segretario,* Bianchini cav. Giorgio. *Vicesegretario,* Casalini G. B.

Salerno. — *Presidente,* Alario avv. comm. Francesco. *Vicepresidente,* De Caro barone Giustino. *Segretario,* Galletti avv. Federico. *Vicesegretario.* Sabini Gerardo.

Siena. — *Presidente,* Burresi prof. comm. Pietro. *Vicepresidente,* Banchi comm. Luciano. *Segretario,* Collaini avv. Luigi. *Vicesegretario,* Marri Lattanzio.

Torino. — *Presidente,* Bertea avv. comm. Cesare, senatore. *Vicepresidente,* Massa avv. comm. Paolo. *Segretario,* Colombini avv. comm. Camillo. *Vicesegretario,* Toso cav. Giacinto.

Treviso. — *Presidente,* Caccianiga cav. Antonio. *Vicepresidente,* Zava avv. cav. Domenico. *Segretario,* Pera nobile Fabio. *Vicesegretario,* Andolfato avv. cav. Roberto.

Udine. — *Presidente,* Candiani dott. cav. Francesco. *Vicepresidente,* Gropplero conte cav. Giovanni. *Segretario,* Marzio dottor Vincenzo. *Vicesegretario,* Quaglia avv. Edoardo.

Venezia. — *Presidente,* Valmarana conte comm. Giuseppe. *Vicepresidente,* Donà dalle Rose conte comm. Francesco. *Segretario,* Bertolini dott. cav. Dario. *Vicesegretario,* Bullo dott. cav. Carlo.

Verona. — *Presidente,* Scandola avv. comm. Everardo. *Vicepresidente,* De Betta nobile comm. Edoardo. *Segretario,* Sandri avv. Giuseppe.

Vicenza. — *Presidente,* Lampertico comm. Fedele, senatore. *Vicepresidente,* Pasetti dott. cav. Giuseppe. *Segretario,* Berti dottor cav. Valentino. *Vicesegretario,* Trattenero dott. cav. Ugo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agence Russe* di Pietroburgo, che è in voce di esprimere le vedute del governo, pubblica un articolo in cui si studia di addimostrare che la situazione in Oriente non è pericolosa come pretendono alcuni giornali.

" Noi, scrive l'organo russo, non sapremmo dividere interamente le inquietudini che sembrano manifestare taluni in Europa relativamente alle faccende d'Oriente. Quali si siano le ragioni d'essere che possono avere in apparenza queste inquietudini sotto certi rapporti, non è meno vero che la continuazione dell'accordo fra le potenze deve rassicurare gli animi e che il mantenimento di questo accordo ci sembra garantito dalla gravità stessa degli avvenimenti che scaturirebbero dalla sua rottura o dall'azione isolata di una qualunque delle potenze. Il timore delle eventualità che ne potrebbero nascere deve confermare ogni potenza in particolare nel desiderio di vedere prolungarsi l'accordo generale, e deve poi impegnarle tutte a raddoppiare gli sforzi a questo fine, attesochè l'accordo stesso è la garanzia più sicura per il mantenimento della pace europea e nello stesso tempo per una soluzione finale soddisfacente delle questioni pendenti.

" Quanto alle voci sfavorevoli propagate sulla situazione in Romelia e Bulgaria, che certi giornali esteri si compiacciono di dipingere con colori assai tetri, noi possiamo, a ragione, considerarle come prette invenzioni. Infatti la Bulgaria e la Romelia orientale sono penetrate dal convincimento che il mantenimento dello stato di cose presente è loro assolutamente necessario per lo sviluppo della loro prosperità, e che hanno da fare ancora troppo sul campo della politica interna per arrischiarsi in avventure che non potrebbero avere altro risultato tranne quello di compromettere l'opera del loro sviluppo progressivo. Da parte sua la Russia, che divide lo stesso convincimento, non può che impiegare ogni suo mezzo per indurre questi paesi a perseverare nella via prudente e saggia in cui si sono messi. „

Un telegramma che il *Temps* di Parigi riceve da Vienna dice che il governo greco, mentre pubblicava l'ordine di mobilizzazione dell'armata, si affrettava a dare ai rappresen-

tanti delle potenze estere ad Atene delle spiegazioni per addimostrar loro che quella misura non deve, in verun modo, essere considerata come un atto d'ostilità e di provocazione, ma era una pura necessità, atteso il difettoso organamento dell'armata greca. Siccome il governo greco intende di chiamare sotto le armi 60 mila uomini, ci vorranno parecchi mesi per giungere a questo risultato e per mettere l'armata sul piede di guerra.

Il *Temps*, prendendo argomento da questa notizia, loda la saggezza e la prudenza politica degli elleni. " I gabinetti, dice il *Temps*, avranno così tutto il tempo d'intendersi, dopo la soluzione pacifica della questione montenegrina, e di agire presso la Porta per conseguire l'esecuzione delle decisioni della Conferenza di Berlino, rispetto all'Epiro ed alla Tessaglia, senza un inutile spargimento di sangue. Siccome si avrà tutto il prossimo inverno per negoziare, così hassi motivo di sperare che la Turchia finirà per dare ascolto ai consigli disinteressati dei suoi amici, e dando soddisfazione alla Grecia, porrà un termine alle funeste agitazioni nella penisola dei Balcani. „

Fu nel rispondere al signor Churchill il 6 corrente alla Camera dei comuni che il signor Carlo Dilke annunziò la prossima pubblicazione della corrispondenza diplomatica, e disse che essa conterrà la nota collettiva delle potenze e la risposta della Porta.

Le sei grandi potenze, aggiunse il signor Dilke, sono in continua comunicazione sulle misure da prendere ulteriormente. Però non è ancora possibile di dare informazioni sul carattere di queste comunicazioni.

Sulla questione del Montenegro venne presentata alla Porta un'altra nota collettiva, la quale contiene la indicazione dei due termini, fra i quali la Porta dovrà scegliere. " Ho ragione di sperare, disse il signor Dilke, che giungeremo sollecitamente ad una soluzione. Motivo per cui non sarebbe opportuno discutere le misure che potranno essere adottate dalle potenze. Non è probabile che la Porta respinga entrambe le soluzioni che le sono offerte. Prima che la sessione si chiuda il governo darà spiegazioni in proposito al Parlamento. „

Il marchese d'Hartington, segretario per le Indie, volgendo la parola al signor Bartlett dichiarò di non avere informazioni circa la particolare agitazione che regnerebbe fra i maomettani nelle Indie, benchè certamente essi abbiano l'occhio intento agli avvenimenti che si compiono nell'oriente d'Europa.

Il ministro rilevò la qualifica di *coercitiva* attribuita dal signor Bartlett alla politica dell'Inghilterra verso la Porta, e tuttavia il ministro disse di credere una tale politica giovevole alla Turchia del pari che all'Europa ed all'Inghilterra.

Il marchese d'Hartington diede poi lettura di un telegramma in data di Cabul 4 agosto con cui si annunziava che la divisione destinata a Candahar sarebbe partita sabato; che il resto dell'esercito sarebbe partito oggi o domani alla volta di Gandamak; che la città e i distretti vicini erano calmi benchè vi corressero voci esagerate circa la vittoria riportata da Eyub-Khan. L'emiro si trovava ad Akseraï e si occupava a fornire alle truppe inglesi mezzi di trasporto.

Al signor A'Connor Power il signor Forster, primo segretario per l'Irlanda, dichiarò che il governo non teme una rivolta in Irlanda e che le truppe furono aumentate in quel paese soltanto per gli attacchi che furono diretti contro alcune persone a Mayo e in taluni distretti della provincia di Connaught.

Il corrispondente del *Daily News* a Cabul telegrafa che le truppe di Abdurrhaman si trovano ad una giornata di marcia da Sherpour.

L'emiro ha inviati parecchi notabili affine di prendere accordi per l'approvvigionamento delle truppe inglesi nella loro marcia verso Candahar. Il di lui cugino accompagnerà il generale Roberts nella spedizione. L'emiro mostra le migliori disposizioni per agevolare la marcia degli inglesi verso il Sud. Egli ha inviato una missione conciliatrice ad Haschimkhan a Ghuzni.

Secondo un dispaccio da Lahore, a Simla si diceva che il generale Stewart avesse ricevuto l'ordine formale di ritirarsi a Gandamak, mantenendo poi le sue truppe in questa piazza come corpo di osservazione.

Al *Daily Telegraph* annunziano che il generale Phayre si è impossessato della gola del Khodjak e che egli la ha fortificata in modo da coprire la marcia in avanti delle truppe provenienti da Cabul. La situazione del generale Primrose a Candahar si considera come perfettamente sicura. Egli occupa tanto la città che la cittadella. Le tribù al sud del Khodjak sono perfettamente tranquille tanto nella gola di Bolan che nella provincia di Khelat.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Bombay manda a questo giornale la notizia della voce che correva in quella città che Candahar stesse per essere assediata e la cittadella bombardata. Ma queste notizie sono in piena contraddizione con altre degne di ogni fede e giunte da Quettah. Le tribù di Candahar fino a Chaman e Plichin sarebbero sconcertate.

Un dispaccio da Bombay allo *Standard* fa credere che il corpo di Candahar troverà della resistenza a Ghuzni ed in tutta la sua marcia. Sherpour sarà sgombrata questa settimana, e contemporaneamente tutte le truppe inglesi si porranno in movimento per tornare nell'India. Nelle gole dei monti il caldo era insopportabile.

Il corrispondente del *Times* da Candahar scrive, in data del 3, che tutto colà andava bene. Il nemico non dava segno di vita. Tutti i fabbricati attorno alla città erano stati distrutti. Le truppe inglesi a Candahar si componevano di 500 fantaccini, 1000 uomini di cavalleria e 15 cannoni. La più parte degli ufficiali del 66° e del reggimento granatieri erano morti nel difendere la bandiera conquistata dal nemico.

Alle ultimissime date il corrispondente del *Times* a Bombay telegrafa che, stando a informazioni private, tutto il paese fra Candahar e Chaman sarebbe insorto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Iglesias, 8. — Oggi fu inaugurato il servizio pubblico della ferrovia privata di Monteponi.

Essa percorre 21 chilometro fino al mare.

Fra breve il servizio di un vaporino la allaccierà a diversi punti della rada di San Pietro.

La popolazione festante aspettava da cinque anni il servizio di questa ferrovia, resa possibile mercè l'ultima legge ferroviaria.

Londra, 9. — Gladstone lasciò ieri la sua camera da letto e rimase parecchie ore nel salone.

Si ha da Cabul che il generale Roberts partì ieri da questa città, e che egli spera di arrivare a Candahar il giorno 2 settembre.

Abdurrhaman ricevette una somma di quattro lack di ruppie (circa un milione di franchi). Assicurasi che il suo partito aumenti.

Costantinopoli, 9. — La Porta spedisce truppe a Dulcigno per favorire lo scioglimento della proposta delle potenze riguardo alle città e al distretto di Dulcigno, che comprende pure una parte del territorio sullo Zem. Ciò fu causa di nuove discussioni da parte della Porta.

Il conte di Hartzfeld, ambasciatore di Germania, è incaricato di tutti i rapporti fra gli ambasciatori e la Porta riguardo al concerto europeo.

Gastein, 9. — L'imperatore Guglielmo è partito alle ore 2 per Ischl.

S. M., nel congedarsi, disse agli astanti: Io godo di essere stato di nuovo in mezzo a voi; non so se verrò ancora.

Palermo, 9. — Nella rada sono rimaste le seguenti navi inglesi: *Alexandra* (ammiraglia), *Invincible*, *Monarch*, *Iris*, *Cruyser*, *Cygne*, *Helicon* e *Coquette*, arrivata oggi.

Gibilterra, 7. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è arrivato e proseguì per New-York.

Cadice, 7. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

Parigi, 9. — Con decreto ministeriale viene espulso dal territorio francese, come straniero, il barone Harden Hickey, fondatore e direttore del giornale satirico *Le Triboulet*.

Londra, 9. — Ieri, parecchi individui mascherati, armati di fucili, fecero fuoco contro il sig. Boyd, procuratore regio, che viaggiava con due figli suoi vicino a Shanbuck, nella contea di Kilkenny, in Irlanda. Il sig. Boyd fu ferito mortalmente; un figlio suo, gravemente.

Atene, 9. — Le corazzate francesi la *Provence* e la *Jeanne d'Arc* lasciarono oggi il Pireo dirette verso l'Adriatico. Esse faranno scalo a Corfù, ove riceveranno l'ordine di destinazione verso il littorale montenegrino od altrove.

I marinai greci, licenziati da alcuni mesi, furono richiamati in servizio.

Costantinopoli, 9. — Il ministro della guerra partirà mercoledì per Scutari d'Albania con 2000 uomini.

Aleko-pascià ritornerà venerdì a Filippopoli.

Il sultano riceverà domani il barone Calice, ambasciatore d'Austria-Ungheria, il quale gli presenterà le sue credenziali.

Parigi, 9. — Nei ballottaggi per l'elezione dei consiglieri generali riuscirono eletti 96 repubblicani e 38 conservatori.

I repubblicani guadagnarono 47 seggi.

Cherburgo, 9. — L'yacht inglese l'*Enchanteress* giunse ieri avente a bordo lord Northbrook, lord dell'Ammiragliato, e l'ammiraglio Rimers, comandante di Portsmouth, venuti a salutare il presidente Grévy, in nome della Regina Vittoria.

Stamane i presidenti Grévy, Say e Gambetta assistettero al varo della corazzata la *Magon*. L'operazione riuscì perfettamente.

I presidenti visitarono poscia la squadra, ancorata nella rada, e furono accolti con grande entusiasmo. Lo spettacolo era magnifico.

I presidenti visitarono infine l'arsenale e il vascello *Le Colbert*.

L'ammiraglio Jaurreguiberry, ministro della marina, indirizzandosi a Grévy, disse: Voi vedete qui uomini estranei alla lotta dei partiti, che non hanno altro pensiero che di difendere la bandiera della Francia repubblicana.

Grévy rispose assicurando i marinai della sua simpatia e di quella dei grandi poteri pubblici.

Il presidente Grévy restituì la visita agli invitati inglesi a bordo dell'yacht l'*Enchanteress*. Egli fu accolto dappertutto con entusiasmo.

Vienna, 9. — La *Corrispondenza Politica* ha da Sofia:

Il principe ricusa di sanzionare la legge sull'esercito nazionale bulgaro votata dal Parlamento, perchè essa stabilisce che la nomina del comandante dell'esercito sia fatta per elezione.

Bucarest, 9. — Il principe partirà domani per Vienna, ove si fermerà un giorno; andrà quindi a Ischl a visitare l'imperatore d'Austria, e quindi si recherà direttamente a Sigmaringen, presso suo padre.

Berlino, 9. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che nulla si sa di una pretesa nota annessa, che sarebbe stata consegnata alla Porta dal conte di Hatzfeld, nella sua qualità di decano del corpo diplomatico, nella quale nota sarebbe proposta una strada di frontiera pel caso che si effettuasse la cessione di Dulcigno.

Cairo, 9. — Un decreto nomina sir Frederick Goldsmid controllore della Daira Sanieh.

Londra, 9. — *Camera dei comuni.* — Dilke dice che il governo consigliò la Grecia, il 7 luglio, di non procedere alla mobilitazione dell'esercito, ma di attendere la risposta della Porta. La Francia, l'Austria-Ungheria e la Germania diedero lo stesso consiglio. La Grecia aggiornò allora la mobilitazione. Il governo inglese seppe il 28 luglio che tutte le potenze avevano ritirato la loro obbiezione, ed esso credette allora di non dover essere il solo ad accettare la responsabilità d'impedire quella mobilitazione che la Grecia dichiarava necessaria per poter trattenere sotto la bandiera gli uomini il cui tempo di servizio andava altrimenti a spirare.

Il marchese di Hartington dichiara che la decisione di ritirare le truppe da Cabul, la quale era stata presa prima dell'ultima sconfitta, non sarà modificata.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

XXXVII.

L'arte del cesello colla quale Benvenuto ha dato all'Italia una gloria e una palma incontrastata, ha tuttavia esperti cultori fra noi, e a persuadersene basterebbe un'occhiata ai lavori del Gagliardi, a quel suo bacile cesellato e a quella sua scacchiera principesca, che paiono opera del Cellini o dell'emulo suo ugualmente grande, quantunque meno fortunato, il Caradosso.

Vero artista, il Gagliardi seppe inspirarsi su quegli esercizi e sui modelli dell'antichità greca. Così assiduo in lui parla l'amore del bello e del vero che quelle sue figurine d'oro a d'argento, disegnate con tanta grazia, sbalzate con tanto vigore d'espressione, ti danno l'illusione della naturale grandezza, e il tutto si contempera in un effetto gradevolissimo e potente. Quelle amazzoni in ordine di battaglia su quella sua scacchiera magistrale sono vive o parlanti.

(*) Veggasi i numeri 112, 113, 127, 128, 129, 131, 134, 136, 138, 139, 142, 145, 148, 149, 152, 154, 161, 162, 163, 166, 168, 170, 171, 174, 180, 181, 183, 185 e 188.

E maggiore, a nostro avviso, la bravura del Gagliardi si palesa in quel bacino, che non fu cominciato da lui, che da lui fu soltanto proseguito e terminato, che al Giurì a Torino comandò un giudizio più precipitato, che giusto, quasi che il Gagliardi avesse cercato farsi bello colle penne altrui, o messo nell'opera tanto poco di suo da far convergere tutta l'ammirazione verso un artista morto.

Il Franzosi incominciò, è vero, questo superbo bacino; ma quando questo egregio artista venne a morte, or sono quattro anni, il bacino non aveva che la medaglia nel mezzo, due quadri della cornice, e poco più. La vedova del Franzosi affidò al Gagliardi l'incarico di trarre l'opera a compimento, e a questi il memore affetto pel collega estinto e desiderio legittimo di avvantaggiar la propria insieme alla fama di lui, consigliò di accettare il cómpito nobilissimo. Ed ecco il bacino terminato, ma terminato in guisa che, intatto il concetto primitivo e non distrutta l'orma lasciatavi dall'ingegno del Franzosi, apparisce altresì e con lucente sicurezza il genio del Gagliardi. E quando si trattò di esporre l'opera nella quale, incastonati in oro, si leggono i nomi dei due artisti e dalla quale pende un cartellino esplicativo, il Gagliardi soddisfece ampiamente alle ragioni dell'amicizia e della giustizia distributiva. Infatti nel cartello si dice che il bacino fu incominciato e lasciato a metà dal Franzosi, mentre per due terzi buoni il Gagliardi ci mise del suo. Sua la zona di leggiadro ornato coi segni dello zodiaco; sua la fascia elegantissima che segue: suoi quattro de' sei medaglioni ovali a somiglianza di incisioni antiche; suo quell'insieme di finito rilievo, di eleganti linee, di grazie severe, di espressioni soavi, onde pare incredibile come il metallo possa piegarsi così docile sotto la mano dell'artista.

E dopo tributata la dovuta lode al Gagliardi, ci corre obbligo far menzione delle belle coppe a cesello del Fornesi e del Cantarelli, dei bronzi del Fumagalli, degli oggetti di oreficeria del Fasoli e del Pernetti, del calamaio d'argento cesellato del Giovara, del campanile di Giotto in filograna d'argento del Berretta e Franzone, dell'argenteria artistica del Cossè.

Le imitazioni d'armi antiche del Brun e dell'Aimino, torinesi, esigono un cenno di lode.

E il Termignano, un altro torinese, che nella sua bellissima medaglia in rame con basso e squisito rilievo effigiò il Re Umberto e la Regina Margherita, perfetta la rassomiglianza, merita anch'esso un elogio.

Che il ferro possa essere modellato, tirato con arte leggera e capricciosa e simpatica ve lo prova il Villa col suo parapetto, non solo, ma anche il Michelucci pistoiese colla sua balaustrata e il suo saggio d'ornato, e lo Zalaffi sienese col suo bracciale reggibandiere.

Le incisioni in acciaio ed in ottone — per suggelli a secco ed a ceralacca — del Tacconet, nulla lasciano a desiderare per finitezza e precisione.

E non possiamo staccarci da Torino senza una lode al Pinetti, al Quartara, al Milanaccio, ai fratelli Levera, al Mossello, ai fratelli Loro e al Macario Giacomo e figli. Il primo ha esposto un leggiadrissimo lavoro in filograna d'argento rappresentante la Chiesa di S. Marco e il Palazzo ducale di Venezia. Il secondo ha una *console* e specchiera intagliata in legno di pregevole fattura. Il terzo ha un armadio in legno noce intagliato con specchio, e tre testiere di letto intarsiate che sono una bellezza. Dei fratelli Levera inutile parlare. Le loro stoffe vinsero alla prova di Parigi, e a Torino quel loro armadio d'ebano di così eletta forma e scolpito con sì gustoso taglio provocano i più sinceri elogi. Che dire del gabinetto decorato su progetto del Mossello con modellatura del Piattini, con stucchi dei fratelli Loro, con quadri del Soave, lampadario e viticci della Compagnia Venezia e Murano, stoffe del Solei, ebanisteria del Bocca, incisioni su cristallo del Maccario? Qui l'industria sopraffina sorretta da un vivace sentimento d'arte; qui la ricchezza borghese che se la intende col buon gusto; qui il mobiglio e le delicatezze del viver moderno che escono artifiziate a meraviglie care; qui un soffice, un vellutato, un morbido abbagliante che fa scomparire l'industria per far bella l'arte, l'arte assenziente a inchieste del più dotto epicureismo.

Il *serre bijoux* con scrittoio in legno noce, stile Luigi XVI, del Tornavacca, e il *Passe-partout* in acciaio, del Tacconet, e le imitazioni della ceramica antica, della Teresa Negro, e l'album della nuova ricamatrice, del Lavini, e il caminetto in marmo, del Gussoni, e il portapendolo e portaorologio del Frullini, e i bassorilievi del Focà, e le decorazioni per mobili di sala da pranzo, del Daviso, e la tenda per porta, imitazione dell'arazzo dipinto a tempera, della Catella, tutto questo onora l'industria artistica a Torino.

Se Venezia si affaccia meritamente altiera delle sue vetrerie, dei suoi mosaici, delle sue fóndite di bronzo, dei suoi legni artifiziati a dovizia ed a letizia, Firenze, alla sua volta, oltre i mosaici, di cui è ricca, ha tutto l'interesse, e fa mostra di una manifattura casalinga che le valse riputazione grandissima anche fuori dei confini d'Italia.

E la Ditta Ginori ha esposto a Torino 26 oggetti di ceramica artistica, che debbono strappare per necessità l'ammirazione. Fra questa profluvie di oggetti preziosi, due grossi vasi emergono per eleganza di forma, lusso di ornamenti, lucentezza e morbidezza di colore; su ciascuno figura un gran medaglione rappresentante la *Pittura* e la *Scoltura*. Quando avrai ben bene osservato questi due vasi, una serena compiacenza ti occuperà l'animo, e a questa manifattura regina del paese nostro augurerai sempre più prospere sorti.

Nè dell'artistica industria del mosaico, cui accennammo più sopra, Firenze lasciò mancare saggi alla Mostra di Torino. V'ha un germano morto e un *Grajano d'Asti al torneo con Brancaleone*, dello Scarselli; v'ha una tavola in mosaico, del Montelatici; v'hanno dello Scappini dei mosaici rappresentanti una *Prospettiva interna del Palazzo Pretorio, La Scienza, Un montone nella stalla, Un somaro con contadino nella neve*, che incatenano dolcemente lo sguardo, e per leggiadria allettatrice gareggiano coi portenti, ad argomenti più severi che ha esposto la Società Musiva veneziana.

E tirando a conchiudere, volendo scivolare, per mancanza di spazio, fra tanti altri tesori accumulati nella Mostra, una menzione onorevolissima spetta al Minghetti di Bologna per le sue maioliche, al Miliani di Fabriano per la sua maiolica a riflesso, al Farina di Faenza, soprattutto, che vasi, lastre, piatti, anfore, vaschette, tazze, compose si può dire a museo, e di quell'industria faentina delle terraglie tanto rinomata e illustrata perfino da un poemetto, egli ci presentò a Torino un prezioso modello.

XXXVIII.

Arte antica.

Il Comitato esecutivo per la Mostra torinese ha pensato di stabilire una distanza fra l'Esposizione delle opere d'arte contemporanea o viva, e le opere dell'arte antica o morta. E fu ottima pensata, imperocchè se c'è chi circonda d'un amore esclusivo i polverosi ciarpami e non batte furiosamente le mani che dinanzi alle tavole galleggianti d'un naufragio, ai quadri di pittori morti e sui quali il tempo edace ha gittato delle tenebre, v'hanno anche coloro che di vecchiumi non vogliono sentir parlare affatto, e di tutto ciò che non è riflesso, pulsazione di vita moderna, di tutto ciò che non accenna a bisogni, a affetti, a passioni, a aspirazioni presenti e a spiragli d'avvenire, fanno nessun conto e sorridono di compassione infinita.

Il Comitato esecutivo, quasi a conciliar questo dissidio, ha messo nientemeno che un chilometro e mezzo di distanza fra una Mostra e l'altra; e chi dal palazzo nel viale Siccardi, dove abbaglia l'arte viva, muove verso l'edifizio in via della Zecca, dove, circondati da muffosa pompa archeologica, si vedono gli oggetti dell'arte antica, può a tutto suo agio riflettere sui caratteri differenziali delle due Mostre e trarre dallo spettacolo di esse gli insegnamenti opportuni.

Chi ben guarda, del resto, vedrà che il nesso tra l'una e l'altra arte, tra quella che ha fatto il suo tempo e quella che palpita della vita presente, è strettissimo e si può dire infrangibile; nè, per chi ama star lontano da preconcezioni od esagerazioni di metodo e di gusto, si può impugnare questa verità, che nell'arte del passato stanno faville animatrici, tesori di inspirazione, copia grande di insegnamenti per l'arte odierna.

E forse che non ci serba ogni giorno miracoli quel connubio di immaginazione ferace e di scienza severa, dal quale ripete nascimento e nutrimento l'archeologia propriamente detta? E forse che sbaglia cammino l'artista tutte le volte che tenta risalire la corrente dei secoli? E dopo tutto, in quella serie di prodotti senza la vernice scintillante dell'oggi, in quel rigore imponente, in quell'immobilità spettrale, diremo così, di tanti oggetti, risultato d'una lunga attività di secoli, del pensiero alacre e della mano industre di tanti artisti trapassati, forse che non può specchiarsi con successo o meditare con riconoscenza l'artista che oggi si agita per buscar rinomanza o assicurarsi comoda esistenza?

Certamente, se dopo aver visitato il palazzo dell'Esposizione d'arte moderna, entri subito in quella dove è allogata l'arte antica, il trabalzo ti pare brusco, e per quanto tu li guardi con amore reverente, certi lavori antichi, precisamente come accade d'una cetra spezzata, non ti svegliano nell'animo un'eco gioconda. Nondimeno si passeggia volontieri e si pensa con vigore di melanconia in quelle sale, tra quelle tinte d'una quieta severità, tra quei mobili adattati al gusto dei nostri bisnonni, tra quei reliquiarii preziosi, tra quei portenti lasciatici dall'arte dei passati secoli e posseduti da signori che intendono l'arte come una missione, e la dignità fan consistere non nell'ostentazione della ricchezza, nell'eccesso degli agi materiali, ma bensì in un nobile, augusto e quasi divino corteo di cose belle ed egregie.

E certi quadri di pittori morti portan le tenebri del tempo, sì, ma con quell'aggiunta di buio al fondo oscuro che gli artisti avevan dato a quei dipinti fin dall'origine, ti parlan di una pittura robusta che spesso non fa desiderar la moderna; ti parlan d'un'arte semplice, schietta, seria, mentre oggi si sente spesso la fabbrica, si scorge la manifattura, si indovinano gli scontorcimenti penosi, si deplorano i procedimenti tumultuari.

L'alta arte non si può dir largamente rappresentata nella Mostra in via della Zecca, e se vogliamo esser sinceri, la Mostra ha un'importanza più regionale che nazionale; questo è certo che l'Esposizione d'arte antica inaugurata nel 1874 a Milano riuscì più completa e solenne.

Tuttavia sarebbe sciocchezza un appunto, un lamento su questo proposito. Il Comitato ha fatto quanto era in poter suo per condurre a bene le cose di cotesta Mostra, la quale, torniamo a ripetere, è sempre tale da meritar la più seria attenzione e da porgere i più proficui ammaestramenti.

Diamo un'occhiata di volo alla prima sala, dove stanno radunati avanzi preistorici, metalli celti e insubri, armi di selce, medaglie e frammenti ottenuti negli scavi d'Aosta e di Pollenzo, disegni e litografie di monumenti, e poi fermiamoci nelle due sale successive, che ne val la pena.

L'artista industriale che, soddisfatto degli encomi suscitati co' suoi prodotti esposti nel Palazzo dedicato all'arte moderna, mette piede nelle sale suddescritte, non può a meno di sentirsi un pochino umiliato dinanzi ai lavori di quel Pietro Piffetti, ebanista di Corte sotto Carlo Emanuele III, la di cui fama non oltrepassò il perimetro del Piemonte, ma che fu operaio e artista da pochi superato. Osservate quei suoi mobili intarsiati di madreperla, di inciso avorio, di metallo; quanta precisione d'ornati, quanta eleganza minuta, quanta sagacia paziente! Colla caratteristica del tempo in cui furono eseguiti, i lavori del Piffetti sono portenti d'un genere artistico che potrebbe essere riprodotto con profitto grandissimo.

Ecco una corona fulgente che l'oreficeria religiosa e arredi di chiesa e indumenti sacerdotali vi formano dinanzi all'occhio. Quei calici, quei reliquiari, quella cassa di Santa Grata, quelle paci a smalti incastonati, quei quadretti a smalti campeggiati come quelli di Limoges, quell'altare con crocifisso e corale ai lati, quell'inginocchiatoio del sec. XVII, quegli arazzi italiani, francesi, fiamminghi, quelle stoffe vetuste e parati ad alto liccio, stordiscono colla loro ricchezza pesante e le loro smussature eloquenti.

Di miniature, pitture, ceramiche, porcellane, incunaboli tipografici, manoscritti di pregio, rilegature, gioielli, suggelli, monete, merletti, trapunti, ventagli, scrignetti, gingilli un bel numero.

Una spinetta del duca di Sartirana, una porta del 500 trasportata dal castello d'Azeglio, un letto del 600 che vien da Cuneo, un dittico scolpito nell'avorio, un cinturone bizantino, gli strumenti musicali di Stradivario, del veneziano Alessandro e di Gaspare da Salò, i disegni del celebre Porporati, le incisioni che riportano alla storia non recente di Casa Savoja hanno un valore non mediocre.

Di ritratti di personaggi storici abbiamo quello di Leone X, di Lutero, di Cristina di Brandeburgo, di Maria Giuseppina d'Austria.

Di dipinti su tavola o tela della scuola piemontese c'è poco o nulla; quadri d'altre scuole italiane e forestiere ve n'hanno

parecchi; ma è difficile assegnare la paternità a ciascuno. Tempo fa, quando noi visitammo le sale in via della Zecca, non c'era catalogo degli oggetti esposti. Però non sfuggivano i nomi del Tiepolo, del Canaletto, del Guercino, del Caravaggio, e certe Madonne e angioletti e dipinti da cui l'idea religiosa spicca limpidissima, trattenevano la tua attenzione; e se la *Deposizione dalla croce*, di Giacomo da Bassano, è opera pregevole, del doppio avvantaggia su quella la tela di un fiammingo o tedesco che sia — neppure i barbassori ciceroni alla Mostra seppero fornir ragguagli precisi — la quale rappresenta il *Nazzareno in croce*, con relativo paesaggio e figure sul Calvario, ma d'una bellezza, d'un'evidenza, d'una trasparenza, d'una morbidezza straordinaria. La croce che stacca, luminosa come l'idea di Colui che su vi è appeso, sul fondo azzurrino del cielo; le donne oranti e piangenti che circondano quel segno della redenzione, il Dio fatto uomo e reso per poco cadavere; l'atteggiamento, l'espressione di quelle altre figure vicine e in distanza, un nonsochè che accenna alle greche eleganze della forma raffaellesca e alle trasparenze ineffabili di Claudio di Lorena, che accenna a un occhio pittorico sicuro delle proporzioni e delle relazioni, a una mano esercitata ad esprimere con facilità e precisione sin le più impercettibili mosse e ondulazioni delle linee che dan carattere al disegno, tutto, insomma, in quel quadro vellutato dal tempo ti parla al cuore e all'anima.

Uscendo dalle sale in via della Zecca l'immagine di quel quadro, messo lì fra tanti ciarpami, tanti liuti spezzati, tante cose morte e che rivivono soltanto con l'aiuto della tua fantasia, tante cianciafruscole barocche per chi guarda senza memore affetto poetico e comprensiva intelligenza d'arte, l'immagine di quel quadro, ripeto, mi stava fitta in mente.

Ma poichè non è qui il luogo d'un giudizio sulle condizioni dell'arte in ciascuna contrada, come intorno alle relazioni che l'arte ha con la storia, con gli istituti civili, con la coltura, l'indole, le tendenze delle stirpi varie, mi è forza conchiudere con un omaggio alla bellezza che è di tutti i tempi, di tutti i paesi, di tutti i culti.

Artisti che volete correre innanzi, deh! non vi dolga di tornar spesso indietro coll'inspirazione. Pensate che l'esattezza, base fondamentale del disegno, era famigliare ai vecchi predecessori vostri, e che in molti di essi è quel profondo sentimento degli affetti per cui le figure uscenti dal loro pennello pensano, sentono, favellano il linguaggio della ragione e del cuore.

Pensate che l'istruzione dee camminar di conserva coll'inspirazione, e che è soltanto mercè il raddoppiare delle cognizioni anatomiche, fisiologiche, storiche, che è soltanto mercè la vera, sentita e generosa e alta poesia che potrete elevarvi oltre la sfera di coloritori meccanici.

La Mostra d'arte moderna come la Mostra d'arte antica a Torino a noi procurò intanto questa persuasione, che l'Italia artistica c'è e cammina abbastanza speditamente. E se i prodotti dell'arte moderna ci consolano, quelli dell'arte antica, cui egregie persone circondano di reverenza, ci ammaestrano; talchè si potrebbe terminare questo nostro povero cenno sulle feste torinesi colle parole di quello straniero illustre, al quale non garbava neppure di immaginare un'Italia senza monumenti e senza arte, imperocchè gli Italiani, in questo caso, *n'auront plus l'orgueil du passé et l'ambition de l'avenir, ces deux sentiments qui font faire de si grandes choses.*

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 agosto, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 21,0	1/4 coperto	Temporali vicini alla stazione dalle 12 alle 7 ant.
Venezia	+ 18,2	1/4 coperto	Massima 25°,6. Minima 16°,2. Vento forte ieri mattina e temporali vicini dopo mezzodì.
Torino	+ 19,8	sereno	Massima 27°,4. Minima 15°,8.
Modena	+ 19,2	tutto coperto	Massima 28°,4. Minima 16°,4. Ieri vento di SW costante. Alla sera baleni a NE.
Genova	+ 21,7	sereno	Massima 24°,5. Minima 19°,0. Vento forte di SE da mezzodì alle 12 pom. e mare agitato.
Pesaro	+ 21,3	tutto coperto	Massima 26°,8. Minima 19°,6. Stanotte lampi.
Porto Maurizio	+ 21,0	sereno	Massima 24°,0. Minima 17°,7. Mare agitato durante le 24 ore.
Firenze	+ 20,0	1/4 coperto	Massima 26°,4. Minima 17°,5.
Urbino	+ 19,5	tutto coperto	Massima 24°,4. Minima 17°,4.
Livorno	+ 20,1	1/4 coperto	Massima 24°,0. Minima 17°,0. Vento forte ieri mattina.
Città di Castello	+ 16,4	1/2 coperto	Massima 25°,2. Minima 12°,0. Alle 11 pom. lampi.
Camerino	+ 17,9	1/4 coperto	Massima 21°,5. Minima 16°,8.
Aquila	+ 14,9	sereno	Massima 24°,4. Minima 14°,4.
Roma	+ 18,3	1/2 coperto	Massima 29°,1. Minima 16°,6. Ieri bello al mattino e alla sera, cirro-strato-cumuli fra giorno. Vento normale.
Foggia	+ 25,3	nebbioso	Massima 30°,8. Minima 19°,8.
Napoli (Capodimonte)	+ 21,1	caliginoso	Massima 23°,9. Minima 18°,3.
Potenza	+ 16,6	1/4 coperto	Massima 22°,2. Minima 13°,9.
Lecce	+ 22,0	1/2 coperto	Massima 28°,9. Minima 20°,1.
Cosenza	+ 21,0	3/4 coperto	Massima 25°,8. Minima 17°,0.
Cagliari	+ 21,5	1/4 coperto	Forte vento nelle 24 ore.
Catanzaro	+ 21,6	3/4 coperto	Massima 25°,4. Minima 19°,5.
Messina	+ 26,6	1/4 coperto	Pioggia forte dal mezzodì alle 12 pom.
Palermo (Valverde)	+ 24,7	1/2 coperto	Massima 27°,3. Minima 21°,4. Vento forte da NW nelle 24 ore.
Caltanissetta	+ 21,8	sereno	Massima 26°,5. Minima 16°,5.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 agosto 1880.

La depressione barometrica che ieri era sulla Danimarca si è portata al S della Norvegia, presso Oxo (746 mm.). Persiste quella di ieri sulla Transilvania (752). Il barometro si è alzato da 2 a 5 mm. nell'alta Italia e da 1 a 2 nel restante, le isobare conservando a un dipresso la direzione da NW a SE. Pesaro, Città di Castello, Napoli e Taranto 756 mm.; Milano, la Corsica e Cosenza 757; Torino, Portotorres, Caltanissetta 758; Marsiglia e Tunisi 760. Stamane come ieri soffiava vento abbastanza forte del quarto quadrante sulla Sardegna e Sicilia. Mare agitato a Porto Maurizio, Civitavecchia, Portotorres e S. Teodoro; mosso a Palmaria, Livorno, Cagliari, Porto Empedocle, Capo Spartivento, Taranto e Venezia. Ieri si verificarono pioggia e temporali in vicinanza di Milano, Venezia, Po di Primaro, Lecce e Messina, e stamane il cielo è dappertutto ingombro da poche nubi indicanti l'esistenza di alte correnti del quarto quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 agosto 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,4	755,9	755,8	757,5
Termomet. esterno (centigrado)	18,3	26,9	27,2	21,1
Umidità relativa....	79	43	51	60
Umidità assoluta...	12,42	11,34	13,83	11,17
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ENE. 0	WNW. 2	W. 23	N. 6
Stato del cielo.........	6. cirri-nubi	4. cumuli sparsi	2. cumuli	0. bello lampi all'E e a NW

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 28,9 C. = 23,1 R. | Minimo = 16,6 C. = 13,3 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 4,7. Mass. term. al piano della città 29°,2.
Temporale con lampi, tuoni e pioggia fra le ore 4 3/4 e 6 pom., arco baleno doppio dopo, a sera bellissimo e lampi intorno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 10 agosto 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	90 95	90 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 30
Prestito Romano, Blount	„	—	—	98 35	98 30	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 15
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	936 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2415 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	1340 „	1320 „	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	650 50	649 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	950 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	612 „	610 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	486 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 „
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	1060 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° gennaio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	820 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	292 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)....	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 52 1/2	109 27 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 78	27 73	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 07	22 05	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 110 25.
Banca Generale 650 fine.

Per il Sindaco: A. Teisseire.

Il Deputato di Borsa Galletti.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Viterbo.

Bando.

Visto l'atto di precetto 13 settembre 1879 dell'usciere Mandrella, addetto alla Pretura di Montefiascone (registrato ivi il 20 settembre stesso al numero 346, colla tassa a debito di lira 1 20), col quale ad istanza della Intendenza di finanza di Roma in persona del sig. Francesco Luccioli, ricevitore del Registro di Montefiascone, rappresentato dal procuratore erariale signor Giuseppe avv. Contucci, di Viterbo, fu ingiunto a Sassara Carlo, domiciliato a Marta, di pagargli entro giorni trenta la somma di lire 1875, sotto comminatoria, che in caso contrario si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione dello stabile nell'atto stesso descritto; quale precetto fu trascritto nel 5 ottobre 1879 al locale ufficio delle Ipoteche al n. 2161;

Vista la sentenza di questo Tribunale pubblicata nell'udienza del 22 dicembre 1879 (registrata a Viterbo il 6 gennaio successivo al n. 45, colla tassa a debito di lire 6), che autorizza la vendita al pubblico incanto dello stabile precettato in base alle condizioni nella stessa riportate; quale sentenza fu nel 29 aprile anno corrente notificata al debitore Sassara a mezzo dell'usciere Sisto Mandrella, e fu inoltre annotata nel 26 aprile 1880 in margine alla trascrizione del surricordato atto di precetto al n. 477;

Vista l'ordinanza 20 maggio ultimo scorso che destinava per l'incanto degli stabili di che trattasi l'udienza del giorno 22 luglio corrente;

Visto il verbale 22 luglio volgente, col quale per mancanza di offerenti è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto, ribassato di un decimo il prezzo del fondo esecutato, stabilendosi la udienza del 30 settembre prossimo venturo,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 30 settembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze del Tribunale di Viterbo la vendita del fabbricato sottodescritto, ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato ad uso vivaro in via Rione di Sotto, posto nel comune di Marta, e confinante col lago di Bolsena, coi beni fratelli Biondi, Pugini e Menichelli Maria, in mappa sezione prima, n. 40, di provenienza del Seminario vescovile di Montefiascone.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto, pel prezzo di lire 337 50, ribassato di un decimo, a termini degli articoli 20 e 22 della legge sul Credito Fondiario, num. 2983, e 15 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, di liquidazione dell'Asse Ecclesiastico.

2. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutti i diritti e pesi inerenti.

4. Il compratore entrerà a sue spese in possesso del fondo, e dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva gli apparterranno le rendite con l'obbligo dei pesi.

5. Qualunque offerente dovrà avere depositato in danaro nella cancelleria di questo Tribunale lire 150, importo della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

Dovrà inoltre avere depositato nella cancelleria stessa il decimo del prezzo pel quale si aprirà l'incanto.

6. Non verranno ammesse offerte in aumento minori di lire dieci.

7. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, richiamansi le disposizioni del Codice civile sulla vendita e del Codice di procedura civile sulla esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, entro giorni trenta dalla notifica del bando le loro domande di collocazione e titoli giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il giudice signor avv. Giovanni Costa.

Viterbo, 23 luglio 1880.

Il vicecanc. Del Giudice.

Registrato a debito a Viterbo il 20 luglio 1880, al n. 1054, fol. 130, vol. 14 Atti giudiziali; a ripetersi lire 1 20 di bollo e lire 1 20 di registro.

Il ricevitore Cencini.

Per copia conforme all'originale, che si rilascia al procuratore erariale signor Giuseppe avv. Contucci.

Viterbo, 28 luglio 1880.

3975 Il vicecanc. Carniti.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Sunto.

Ad istanza del signor Marco Senni, domiciliato in Roma ed elettivamente in piazza Monte d'Oro, n. 94, presso il procuratore Carlo Patriarca, dal quale viene rappresentato,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il suddetto Tribunale, all'uopo delegato, in relazione all'articolo 141 del vigente Codice di procedura civile, ho notificata al signor Liberato Rosa, d'incognito domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dal prefato Tribunale, pubblicata nell'udienza del 12 luglio 1880, debitamente registrata, colla quale si deferisce al medesimo il seguente interrogatorio:

" Risponda il signor Rosa Liberato „ se sia o no vero che egli è debitore „ verso l'attore Senni Marco della „ somma di lire mille ottocento cin„quantatre e centesimi novantuno per „ residuo di conto corrente. „

Ordina la comparizione delle parti davanti il vicepresidente Pizzetti per stabilire il giorno dell'interrogatorio.

Spese riservate.

Roma, 9 agosto 1880.

4053 Giosafat Minestrini usciere.

AVVISO.

Il sottoscritto marchese Cesare Muti Papazzurri-Savorelli deduce a pubblica notizia che avendo col giorno 4 aprile 1880 raggiunta l'età maggiore è venuta a cessare la rappresentanza dell'ill.mo signor avv. Virginio cavaliere Stampa, quale suo curatore speciale; quindi mentre egli riconosce ed approva quanto fino ad ora è stato fatto nel suo interesse dal lodato signor avv. Stampa, dichiara che da oggi in poi provvederà ai suoi interessi essendo a termini di legge capace come maggiore di età di tutti gli atti della vita civile, e per ogni effetto elegge il suo domicilio in Roma presso l'avvocato Giuseppe Catelli, nel suo studio via della Stamperia, n. 67.

Roma, 5 agosto 1880.

M. Cesare Savorelli.

4067 Giuseppe Catelli proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere sottoscritto del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che nella udienza che terrà questo Tribunale nel giorno dieci settembre milleottocentottanta, alle ore dodici meridiane, si procederà all'incanto degli stabili qui sotto descritti ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile sito in territorio di Torrice.

Due stanze terranee ad uso bottega o cantina, contrada Piazza S. Pietro, in mappa alla sezione seconda, numero quattrocentoquattordici, confinante con la strada e beni De Carolis.

Condizioni della vendita.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire seicentosettantasette e centesimi ottantotto, già diminuito di altri due decimi, attribuitogli dal perito signor Antonio Braccaglia, ecc.

Frosinone, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, addì sedici luglio milleottocentottanta.

4020 Il canc. P. Acampora.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 agosto 1880, alle ore 12 meridiane, (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, avanti il direttore d'artiglieria del Laboratorio Pirotecnico e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale, al 1° piano, alla seguente provvista per mezzo di pubblici incanti, cioè:

Lotto unico

Piombo diverso (filato) chil. 116000, *a lire* 0 60, *lire* 69,600.

La consegna si farà nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni sessanta per chil. 50000 e di giorni novanta pei rimanenti chil. 66000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto, in una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 7000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati collofferta pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle 11 1[2 ant. del giorno 27 agosto 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 8 agosto 1880.

Per la Direzione

Il Segretario: G. DE GENNARO.

4064

INTIMAZIONE DEI CONTI di Pasquale Argenziano.

A richiesta delle Finanze dello Stato (Direzione Generale delle Gabelle), io sottoscritto usciere nel Tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato al sig. Pasquale Argenziano già ricevitore del lotto in Capua, e per esso Argenziano Pasquale di Antonio, e Braico Pasquale e Giuseppe eredi, di ignota residenza domicilio e dimora, il conto annuale per l'esercizio del banco del lotto n. 298 in Capua a tutta l'estrazione del 3 febbraio 1872, con risultanza in debito di lire 481 85.

Roma, 6 agosto 1880.

4003 Enrico Mastrelli usciere.

AVVISO.

Il signor Salomone Fubini fu Sabato Emanuele, residente in Torino, ha sporto domanda per essere autorizzato ad aggiungere al suo nome quello di *Ernesto*, e con decreto di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia 11 giugno 1880 fu autorizzato a far procedere alle pubblicazioni per inserzione ed affissioni prescritte dai nn. 1 e 2 dell'art. 121 del R. decreto per l'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1865.

Invita chiunque creda avervi interesse a presentare le sue opposizioni a quella sua domanda fra mesi quattro, in conformità dell'art. 122 del precitato decreto.

Torino, il 24 luglio 1880.

4055 Avv. Ovazza sost. Pavia.

ESTRATTO

Con istromento in atti Venuti notaro in Roma, del 7 aprile 1880, venne costituita una Società anonima sotto la denominazione " Società italiana per condotte d'acqua „ allo scopo di fornire acque per usi civici, agricoli ed industriali, quale Società venne approvata con decreto Reale del 13 giugno 1880. La Società è amministrata da un Consiglio composto di sette membri, il quale nomina un consigliere delegato che rappresenta la Società in giudizio e fuori di giudizio. Il capitale sociale è di 20,000,000 di lire in oro, rappresentato da 40,000 azioni di lire 500 italiane in oro o nominative o al portatore, a scelta del sottoscrittore, con facoltà di emettere obbligazioni sotto le norme di legge.

La Società avrà la durata di anni 99 a principiare dal suindicato giorno del decreto Reale.

Roma, 9 agosto 1880.

4066 Alessandro Venuti notaro.

R. PRETURA MANDAMENTALE di Bracciano.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che con decreto di questa Pretura venne nominato a curatore dell'eredità giacente del fu Vincenzo Polidori, gistonte nel comune di Bracciano, il signor Paolo Traversini, possidente di Bracciano.

Bracciano, li 4 agosto 1880.

4058 C. Lavena canc.

ESATTORIA CONSORZIALE DI FRASCATI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 30 agosto 1880, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 6 e 13 settembre, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Frascati le seguenti subaste a danno dei contribuenti qui designati.

Comune di Colonna.

1. Rondelli Costantino fu Gaspare — Pascolo olivato, nella contrada denominata Marmorelle, nel territorio di Colonna, cui confinano Pallavicini Principe D. Francesco, Violante Antonio e strada comunale di Monte Compatri, rappresentato in catasto dai numeri 1 e 3 di mappa, sez. 1ª, estensione 51 20, estimo scudi 1237 31 — Seminativo, nella contrada Pratone, cui confinano Astorre Francesco fu Gio. Francesco da tre lati e strada, rappresentato in catasto dai numeri di mappa 86, 92 e 93, sez. 1ª, estensione 0 83, estimo scudi 6 23 — Vigna, nel vocabolo S. Rocco, cui confinano Pallavicini Principe e stradello vicinale, rappresentata in catasto dai numeri 238 e 239 di mappa, sez. 1ª, estensione 36 16, estimo 630 99 — Altra vigna, nella contrada Valle Zita, cui confinano Filonardi Pietro, Lepri Erminia, Romanelli Teresa e stradello vicinale, rappresentata in catasto dai numeri 488 e 491 di mappa, estensione 26 25, estimo 415 76 — Seminativo, nella contrada Valle Zita, cui confinano Longhi marchese Francesco e Pallavicini Principe, rappresentato in catasto coi numeri 564 e 565 di mappa, sez. 1ª, estensione 5 00, estimo 54 80 — Pascolo olivato, al vocabolo S. Rocco, cui confinano comune di Colonna, Astorre Giovanni, Pallavicini Principe e stradello, rappresentato in catasto coi numeri 845 e 846 di mappa, sez. 1ª, estensione 7 55, estimo 83 68 — Altra vigna, nella contrada Santa Chiara, cui confinano Astorre Francesco, comune di Colonna e strada, rappresentata in catasto dal n. 1103 di mappa, sez. 1ª, estensione 4 70, estimo scudi 59 97, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 11,856 — Tinello pianterreno e stalla, in via Garibaldi, civico n. 9, cui confinano Pallavicini Principe, Legato pio Violante e strada, rappresentati in catasto dai numeri 87 sub. 1 e 88 di mappa, reddito lire 60 — Casa, in via dei Quattro Cantoni, composta di 2 piani e 18 vani, cui confinano Pallavicini Principe e strada, rappresentata in catasto dal n. 145 di mappa, reddito lire 257 81 — Casa, in via del Plebiscito, ai civici numeri 9, 10, 12, composta di 4 piani e 4 vani, rappresentata in catasto dal n. 207 di mappa, reddito lire 71 25, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 2917 80.

Comune di Rocca Priora.

2. Focconali Antonio fu Gio. Domenico — Bosco ceduo, nel territorio di Rocca Priora, nel vocabolo Formali, cui confinano Spagnoli Francesco fu Vincenzo, Morelli Paolo, Rotella Antonio e strada, rappresentato in catasto col n. 1715 di mappa, sez. 2ª, estensione 4 04, estimo 4 29 — Altro bosco da taglio nella contrada Caporosso, cui confinano Zoratti Gio. Battista fu Giuseppe e stradello vicinale, rappresentato in catasto dal n. 1724 di mappa, sez. 2ª, estensione 7 88, estimo scudi 67 30 — Altro appezzamento, bosco da taglio, nella contrada Colle Caporosso, cui confinano Massimi Giovanni e fratelli, Teofani Gio. Battista e stradello vicinale, rappresentato in catasto col n. 2134 di mappa, sez. 2ª, estensione 8 70, estimo scudi 31 60, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 491 40.

3. Mazzi Costanzo fu Domenico — Prato, nella contrada denominata Prati sotto Monte Fiore, cui confinano Spagnoli Rocco, Paolo e Luigi fu Dionisio, Carli Vincenzo e Spagnoli Ascenzo, rappresentato in catasto dal n. 55 di mappa, estensione 4 72, estimo scudi 21 02, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 99 60 — Casa, 1º piano, in via della Chiesa, al civico n. 52, composta di 4 vani, cui confinano Dandini Stefano fu Domenico Antonio, Marchetti Luisa vedova Pucci e Zoratti Luisa, rappresentata in catasto coi numeri 276 sub. 2 e 276 1/2 sub. 2 di mappa, del reddito di lire 52 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 393 60.

4. Mazzi Costanzo fu Domenico e figli nati e da nascere — Prato sotto le Canepine, cui confinano Cappella Cerroni, Confraternita del Santissimo Sagramento e Pompili Paolo, rappresentato in catasto dal n. 25 di mappa, sez. 1ª, estensione 7 35, estimo scudi 28 18 — Pascolo, nella contrada Pozzo della Viola, cui confinano Sturbinetti Salvatore, Martini Giuseppe e Polidori Stefano, rappresentato in catasto col n. 262 di mappa, sez. 1ª, estensione 4 20, estimo scudi 2 70 — Pascolo, nel vocabolo Mura Castellane, cui confinano Dandini Stefano fu Domenico, Amalia Pietro fu Lorenzo e Pompili Maria, rappresentato in catasto col n. 335 di mappa, sez. 2ª, estensione 0 80, estimo scudi 1 40 — Bosco, nella contrada Valle Scudellara, cui confinano Todini Giuseppe, Sacchetti Anacleto, De Nicola Giacomo e stradello vicinale, rappresentato in catasto dal n. 690 di mappa, sez. 2ª, estensione 6 46, estimo scudi 18 36 — Altro bosco, nella contrada Valle Scudellara, cui confinano Santovetti Antonio, Spagnoli Paolo, Rocco e Luigi, rappresentato in catasto dal n. 703, sez. 2ª, estensione 8 78, estimo scudi 24 96 — Bosco, nella contrada Novelleta, cui confinano Pacini Paolo fu Filippo, Fatelli Augusto ed altri, rappresentato in catasto dal n. 713 rata, sez. 2ª, estensione 12 31, estimo scudi 37 53 — Bosco, nel vocabolo Monte Pantaleo, cui confinano Confraternita del Santissimo Sagramento, Tofini Luigi e strada, rappresentato in catasto dal n. 726 rata, sez. 2ª, estensione 3 50, estimo scudi 10 03 — Altro bosco, nel vocabolo Monterlingo, cui confinano Dandini Stefano fu Domenico, Parrocchia ed Arcipretura di Rocca Priora e strada, rappresentato in catasto col n. 848 di mappa, sez. 2ª, estensione 0 37, estimo scudi 0 96 — Bosco, nella stessa contrada Monterlingo, cui confinano Santilli Luigi, Pucci Candido e Dandini Stefano, rappresentato in catasto col n. 853, sez. 2ª, estensione 4 04, estimo 8 32 — Bosco, nel vocabolo Colle Caporosso, cui confinano Pucci Giuseppe, Parrocchia di Rocca Priora, rappresentato in catasto dal n. 1718 di mappa, sez. 2ª, estensione 1 58, estimo scudi 4 09 — Bosco, nel vocabolo Monte dell'Orso, cui confinano Pucci Francesco, Spagnoli Francesco, rappresentato in catasto dal n. 2193 di mappa, sez. 2ª, estensione 3 78, estimo 5 94 — Bosco, nella contrada denominata Valle Scudellara, cui confinano Tofini Vincenzo, Rossi Maria, Raponi Angelo, rappresentato in catasto dal n. 2394 di mappa sez. 2ª, estensione 2 14, estimo scudi 6 62, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 709 80.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 6 settembre 1880, ed il secondo nel 13 detto, nel luogo ed ore suindicati.

Frascati, li 7 agosto 1880.

4059 Per l'Esattore — *Il Collettore:* N. POLIZIANI.

N. 233.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 30 agosto corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tratto della strada nazionale Appulo-Lucana, n. 60, scorrente in provincia di Potenza, compreso fra Auletta ed il Ponte Aritello o Gallitello, esclusa la traversa di Vietri, della lunghezza di metri 53349, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 23,150.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna della strada, e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 4 settembre 1880.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 8 agosto 1880.

Per detto Ministero

4039 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

P. G. N. 43400.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA. — Sistemazione di un tratto di via Merulana.

Stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 12 meridiane del giorno 19 agosto corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, la gara dell'asta per l'appalto dei lavori diversi attinenti alla sistemazione del tratto della via Merulana, compreso tra la piazzetta triangolare e la via dello Statuto e del largo avanti il palazzetto Field, per cui è prevista la spesa di lire 25,000, osservate le seguenti condizioni:

1° I lavori dovranno essere interamente compiuti nel tempo e termine di mesi due.

2° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione e di data non più remota di sei mesi, che attesti della loro capacità ed attitudine a condurre lavori d'importanza, non che i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola. Nessuno sarà ammesso all'asta se non depositi nella Cassa comunale lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà poi concambiata come definitiva in un decimo della somma per la quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare la somma di lire 500 per le spese inerenti che saranno ad intero suo carico.

3° Fino al mezzodì del giorno 30 corrente agosto potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, o chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

4° Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, della perdita del suddetto deposito e della rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta, a tutto suo carico, rischio e responsabilità.

Il capitolato particolare e gli altri che serviranno di base del contratto sono a tutti visibili nella segreteria generale, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, 9 agosto 1880.

Il Segretario generale: A. VALLE.

4061

P. G. N. 39973.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA.

Sistemazione della via della Gatta e di piazza Grazioli.

Sulle basi dei relativi capitolati, e stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore dodici meridiane del giorno 19 agosto corrente, nella solita sala degli incanti, in Campidoglio, innanzi al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, la gara dell'asta per l'appalto dei lavori murari e di movimento di terra occorrenti per la sistemazione della via della Gatta e di piazza Grazioli, per cui è prevista la spesa di lire 17,500, osservate le seguenti condizioni:

1° I lavori dovranno essere interamente compiuti nel termine di mesi due e mezzo.

2° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, e di data non più remota di sei mesi, che attesti della loro capacità ed attitudine a condurre lavori d'importanza, non che i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola. Nessuno sarà ammesso all'asta se non depositi nella Cassa comunale L. 1000 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà poi concambiata come definitiva in un decimo della somma per la quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare la somma di lire 450 per le spese inerenti che saranno ad intero suo carico.

3° Fino al mezzodì del giorno 30 agosto potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

4° Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, della perdita del suddetto deposito e della rifazione de'danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta, a tutto suo carico, rischio e responsabilità.

I capitolati che dovranno servire di base al contratto sono a tutti ostensibili dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, 9 agosto 1880.

Il Segretario generale: A. VALLE.

4062

(2ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di affitto di locali per asta pubblica.

Essendo andata deserta l'asta tenutasi il giorno 2 agosto per l'affitto dei locali sottosegnati, si previene che il giorno 23 corrente, nell'ufficio di Economato del Ministero suddetto, alle ore 10 antimeridiane precise, avrà luogo, alla presenza del signor segretario generale, o di persona da lui delegata, una nuova asta, col mezzo della estinzione della candela vergine, per l'affitto dei locali sottodescritti.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 5000, a norma di quanto viene prescritto dal capitolato ostensibile nel predetto ufficio tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pom.

L'asta sarà valida qualunque sia il numero dei concorrenti.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un'istanza su carta bollata, nella quale dichiarino di attenersi in tutto e per tutto a quanto il capitolato prescrive, e la ricevuta del deposito di lire 1000 fatto a mani dell'economo per garanzia e spese del contratto.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà il giorno 10 settembre, alle ore 11 ant.

Locali terreni, situati in piazza Minerva, ai civici numeri 35 e 36, e in via della Minerva, ai civici numeri 33 e 34, esclusi i mezzanini.

Roma, 7 agosto 1880.

D'ordine del Ministro: O. RELLINI.

4038

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 1° al 7 agosto 1880. 4007

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	372	209,680 24	294	94,778 34
Cassa Centrale { Depositi . .	57	318,664 97	72	251,055 03
	429	528,345 21	366	345,833 37
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	211	36,266 57	51	9,753 96
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		1,110 76		1,560 01

Provincia di Roma – Circondario di Viterbo

COMUNE DI VETRALLA

AVVISO D'ASTA **in secondo esperimento** *per la vendita del taglio straordinario di n.* 1575 *piante di cerro di proprietà comunale.*

Stante la deserzione dell'asta fissata pel giorno 7 agosto andante, a ore 10 antimeridiane, come dall'avviso del 22 luglio decorso, inserito nel numero 179 della *Gazzetta Ufficiale*, si notifica che nel giorno 24 agosto detto, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, in una sala di questo palazzo comunale, davanti al signor sindaco, o chi per esso, al secondo esperimento d'asta, col metodo delle candele vergini, per la vendita di n. 1575 piante di cerro nelle selve denominate *Valli*, *Pian della Botte*, *Monte Fogliano*, di proprietà comunale, in base al prezzo di perizia in lire sessantanovemila (L. 69,000), con avvertenza che si addiverrà all'aggiudicazione anche col concorso di un solo offerente.

L'aggiudicatario dovrà strettamente attenersi alle prescrizioni tutte contenute nel capitolato d'oneri, visibile in questa segreteria comunale.

Si richiamano poi sul riguardo le condizioni espresse nel suaccennato avviso d'asta in primo esperimento.

Dalla Residenza municipale, lì 7 agosto 1880.

Il Sindaco: BERNARDINO PALUZZI.

Il Segretario comunale: G. AMALFITANO.

4065

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

CREDITO FONDIARIO

CARTELLE estratte il dì primo agosto 1880 e rimborsabili alla pari il primo di ottobre prossimo futuro, con cessazione d'interessi dal giorno stesso:

69	261	264	268	287	783	1157	1247	1918	1994
2034	4024	4030	4040	5049	5092	5510	5832	6814	6900
7081	7324	7634	7668	8390	9038	9051	9627	9679	9693
10642	10961	11000	11046	11069	11070	11148	11314	11765	12692
12962	13525	13563	13835	13929	14012	14111	14156	14247	15318
15361	15722	15855	15941	15979	16591	17412	17437	17529	17660
18522	18529	18558	18654	18720	18915	19236	19239	19277	19576
19715	20109	20128	21093	21973	22358	22527	22544	22556	23147
23148	23160	23782	23794	25022	26151	26271	26285	26296	26548
26581	26640	26929	26951	27639					

CARTELLE estratte nelle seguenti estrazioni e non ancora presentate per il rimborso:

1° agosto 1879 — N. 2790 8631 e 15553.
1° febbraio 1880 — N. 5997 9715 12380 e 12531.

Siena, dal Monte dei Paschi, il 1° agosto 1880.

Il Provveditore: Conte N. PICCOLOMINI.

4040

AVVISO

L'ordinamento della milizia territoriale e della milizia comunale

RACCOLTA delle disposizioni di legge, di Reali Decreti e di Atti Ministeriali concernenti le basi organiche di queste milizie, la formazione della milizia territoriale, le nomine ad ufficiale, la divisa, le dispense dal servizio, la compilazione e tenuta dei ruoli, ecc., ecc., con note e spiegazioni. *(Tipografia Eredi Botta — Prezzo L.* 1 50*)*.

« Questa pubblicazione riproducendo opportunamente ordinata tutta la materia relativa all'impianto della milizia territoriale « ed alla preparazione del funzionamento della milizia comunale con cenni illustrativi e convenienti citazioni delle disposizioni di « legge e di regolamenti che vi hanno attinenza può tornar utile alle Autorità civili e militari ed a tutti i militari.

« I Comandi e gli Uffici militari nonchè gli ufficiali ed individui di truppa potranno farne acquisto sia direttamente alla *Tipografia* EREDI BOTTA in *Roma*, sia per mezzo dell'Ufficio d'Amministrazione dei personali militari vari. »

« **Il prezzo, pei militari, è di lire 1 20 per caduna copia** ».

Con quest'avviso incluso nella Dispensa 21ª del *Giornale Militare* ufficiale, il Ministero della Guerra ha riconosciuto l'utilità di detta Raccolta, la quale si raccomanda così da sè alle Autorità militari, civili e politiche, ed ai cittadini che di queste milizie debbano far parte per obblighi di leva, o desiderino di occupare in esse il grado di ufficiale.

STAMPATO PER IL RUOLO NOMINATIVO
dei Militari ascritti alle rispettive Classi e Categorie della milizia territoriale.

Per ogni cento fogli, prezzo L. 9.

Le domande accompagnate da vaglia postale devono essere indirizzate all'Amministrazione della **Gazzetta Ufficiale del Regno,** *in* ROMA, *via della Missione.*

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 17 luglio 1880, per la provvista di

Lotto unico

Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) chil. 24200 *per L.* 67,760, da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni sessanta per chilogrammi 8000, di giorni ottanta per altri chilogrammi 8000 e di giorni cento pei rimanenti chilogrammi 8200, dal dì dell'avviso dell'approvazione del contratto è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 22 62 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 21 agosto 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 6800.

Oltre di ciò dovrà dichiarare prima alla predetta Direzione da quali Case intende ritirare l'ottone a fornirsi. La Direzione accetterà l'offerta non minore del ventesimo soltanto da quelli che dichiareranno ritirare il metallo da Case favorevolmente conosciute da questa o da altre Direzioni d'artiglieria per i loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze già fatte coi loro metalli.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antim. alle 12 meridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente all'asta.

Dato in Capua, addì 6 agosto 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

4063

PROVINCIA DI RAVENNA — MUNICIPIO DI ALFONSINE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura e impostamento a piè d'opera del materiale e quant'altro occorrente per l'imbrecciamento di diverse strade comunali nella lunghezza complessiva di metri lineari 13420.

Si notifica al pubblico che nel giorno di giovedì 26 agosto corrente, alle ore 10 ant., dinanzi al sottoscritto sindaco di questo comune, si apriranno in questa residenza municipale gli incanti in primo esperimento per lo appalto della fornitura di cui sopra nella somma di lire trentaseimila settecentosessantatre e centesimi settanta (L. 36,763 70) e la delibera seguirà ad estinzione di candela vergine, a favore di colui che farà il maggior ribasso.

I fatali, ossia il termine per offrire il ribasso del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scaderanno il giorno tredici (13) settembre p. v., alle ore 12 ant.

Il deposito da farsi da ogni offerente a guarentigia dell'asta resta stabilito in lire tremila e cinquecento (L. 3500), cui potrà l'aggiudicatario definitivo costituire una idonea garanzia personale, e tale deposito gli verrà restituito detratte le spese d'asta e di contratto, che staranno tutte a suo carico.

L'asta verrà tenuta colle norme del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità dello Stato.

Il deliberatario resterà vincolato ai patti e condizioni tutte di cui al capitolato relativo avente la data delli 30 giugno 1880, ed ostensibile presso questa segreteria comunale a chiunque ne farà richiesta.

Alfonsine, oggi 1° agosto 1880.

IL SINDACO.

4047 *Il Segretario comunale:* AVV. VINCENZO CAPELLI.

RITIRO DA SOCIETA.

Si deduce a pubblica notizia che i signori Antonio e Romeo fratelli Silvagni, soci accomandanti della Società dei Molini di Ceprano, denominata *Ditta Salvotti, Berutto, Zanotti e Comp.*, col giorno 19 luglio 1880 hanno cessato di far parte della detta Società come da scrittura dello stesso giorno, registrata a Roma il 7 agosto corrente al registro 44, n. 6998.

Roma, addì 8 agosto 1880. 4057

AVVISO.

La Società di Esecutori di pie disposizioni in Siena ha destinati i giorni 21 e 23 settembre p. f., a ore 7 antimeridiane, per gli esami di concorso all'alunnato di fondazione Gori-Feroni per le lingue orientali. Gli esami saranno tenuti nelle stanze della pia Società, sotto lo Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

Siena, lì 3 agosto 1880.

4054 A. FICALBI segretario.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.